

## CITTÀ DELL'ENERGIA

### I protagonisti

# Patuelli: «Industria, turismo e natura insieme»

Il presidente del Gruppo Cassa: «I nuovi investimenti nel settore energia vanno in questa rafforzata direzione»

**Antonio Patuelli, presidente del Gruppo La Cassa di Ravenna (ed è in questa veste che lo intervistiamo) e presidente dell'Abi. Come valuta l'importante rilancio delle attività energetiche su Ravenna?**

«Il porto di Ravenna da duemila anni vive fasi di grande importanza (fu la sede della flotta di Augusto) e di interramento: gli investimenti ora in corso di realizzazione sono di gran lunga i più importanti della sua storia bimillenaria. Infatti, innanzitutto i cospicui approfondimenti dei fondali del Porto, la realizzazione di due nuove ulteriori stazioni ferroviarie per i traffici delle merci e tutti gli investimenti e le infrastrutture connesse rappresentano certamente nuove premesse di sviluppo e di occupazione che necessitano anche di potenziamenti delle linee ferroviarie e delle strade, innanzitutto dell'E45 e dei collegamenti con il Veneto. Ravenna e la Romagna sono abituate alla tutela dell'ambiente e della salute nella complementarità fra sviluppo industriale e commerciale e crescita del turismo: parchi naturali e grandi flussi di turismo convivono nella sempre più alta sostenibilità con lo sviluppo delle imprese. Le prospettive dei nuovi investimenti energetici



Antonio Patuelli, presidente del Gruppo Cassa di Ravenna

ci sostenibili vanno in questa rafforzata direzione, sia con i parchi eolici nel mare Adriatico (difficilmente visibili ad occhio nudo dalla costa), sia con nuove produzioni di gas ben più distanti dalla terraferma di quelle precedenti. Anche il rigassificatore verrà collocato in mare, ben distante e poco visibile ad occhio nudo dalle spiagge estive. Inoltre i nuovi investimenti anche nel porto passeggeri e la crescita delle navi da crociera rafforzano questo sviluppo che inciderà sempre più favorevolmente innanzitutto sulla città di Ravenna e sul suo entroterra romagnolo

ed emiliano. Già si vedono i primi concreti risultati».

**Sui vari progetti energetici che interessano Ravenna, c'è unanimità di vedute da anni, altrove prevalgono i no anche quando sono una minoranza. A cosa attribuisce questo sostegno generalizzato ai progetti energetici?**

«La cospicua crescita della cultura della sostenibilità e della tutela forte dell'ambiente e della salute che sono cresciute con il maggiore interesse per gli investimenti produttivi, per l'innovazione e l'occupazione. Si tratta di un equilibrio certamente complesso che

rappresenta il presente e il futuro di una civiltà sempre più attenta insieme a tutti i doveri e ai diritti civili, economici, sociali e ambientali».

**Anche perché sul rigassificatore è stato accolto subito un 'appello' dello Stato a dare risposte alla crisi energetica innescata dalla guerra in Ucraina, dalle conseguenti sanzioni alla Russia seguite dalla decisione di Mosca di troncatura la fornitura di gas all'Italia.**

«La guerra russo-ucraina rappresenta una svolta epocale rispetto alle antecedenti pluridecennali certezze di pace in Europa e di commerci liberi e sicuri. Quindi, anche per rafforzare la pace e la sicurezza, l'autosufficienza energetica attuale e prospettica sono importanti obiettivi da perseguire in Europa e in Italia».

**Può dare un giudizio sull'andamento dell'economia ravennate in questa difficile fase nazionale legata ai motivi appena citati?**

«L'economia ravennate, romagnola ed emiliana è basata su una molto ampia serie di fattori produttivi che coesistono e sono complementari fra loro: dalle più varie tipologie di industria e di artigianato al turismo nelle sue varie sfaccettature, dai commerci all'agricoltura, dai servizi alle più varie at-

tività culturali, universitarie innanzitutto, ai trasporti, alla finanza e al credito. L'Emilia Romagna è diventata una delle regioni economicamente più importanti non solo d'Italia, ma anche dell'Unione Europea, soprattutto per l'inventiva e la voglia di lavorare di chi vi opera. Le banche, tutte in concorrenza fra loro, rappresentano forti interlocutori di ogni settore e soggetto economico. Ora, di fronte ai rischi di rallentamento economico, se non di vera e propria recessione, la forte eterogeneità delle attività economiche rappresenta un elemento di solidità in Emilia Romagna assieme alla forte e diffusa volontà di resistenza e cospicua ripresa».

**L'idea di Ravenna Città dell'energia può essere il nuovo catalizzatore di un modello di sviluppo che cammina, in ogni caso, in parallelo con il manifatturiero, l'agricoltura, il turismo, la cultura, l'ambiente?**

«Ravenna è certamente capitale storica e culturale, ora sta per divenire più protagonista anche dello sviluppo che si irraderà dagli investimenti portuali e connessi. Per l'energia la nuova frontiera è la sempre più forte sostenibilità dello sviluppo, con sempre maggiori attenzioni alla tutela della salute e dell'ambiente».